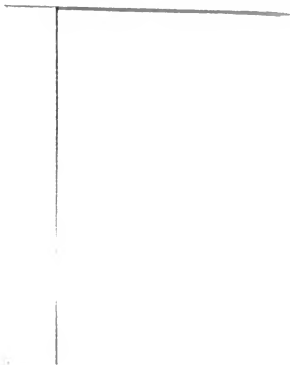
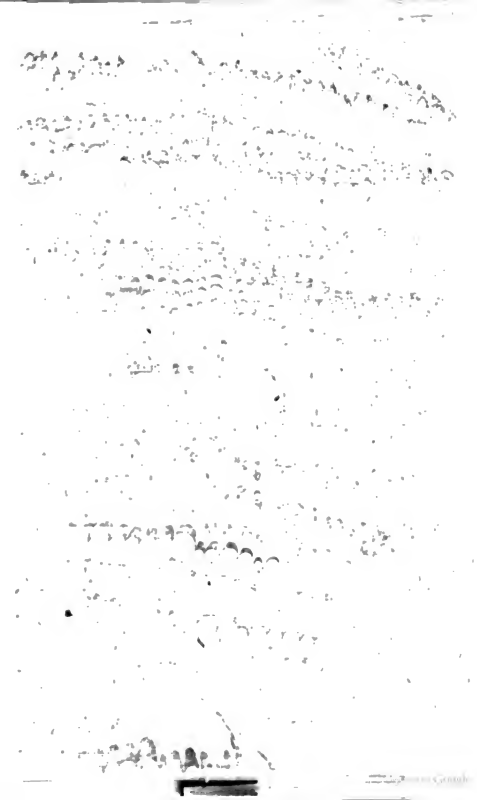


B. N. C.
PIRENZE
1066
22



1066 27



VII
A. 110.6
1725

22

LVII

MISCELLANEE
1066
22
BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE

1066.22

I PASTORI DI BETELEMME

Componimento Musicale

PER LA NASCITA DEL REDENTORE

Da cantarsi nelle Stanze de' Paggi d'onore
di S. A. Reale

DEDICATO DA MEDESIMI

AL SERENISSIMO
GRANDUCA



IN FIRENZE. MDCCV.

Per Vincenzio Vangelilli. Con licenza de' Superiori.



INTERLOCUTORI.

Uranio)
Ismaele) Pastori.
Ofia)



P A R T E

P R I M A .

Ura. **M** *Entre a Dio le Alate Schiere
Su le Sfere
Danno gloria , e cantan lode ;
Tien di gioia
Ride il Mar festeggia il Suolo ,
Perchè solo
Bella pace or lieto gode. Mentre, ec,
Ecco fidi compagni ,
Tastori amati ecco pur giunto il giorno ,
Per cui sarà ritorno
Dell' Innocenza il bel candor primiero .
Lungi il pianto , e gli affanni ,*

A 2

L. 17.

Lungi l' ombre , e gl' inganni :

Già prende luce il Vero ;

E già la Vita ha su la Morte impera .

Ism. L' alma agitata in petto

Gioisce , e non sa come :

Of. Il cor pien di diletto

Par che dal sen mi fugga :

Ism.

Of. a2 E un non inteso ardor par che mi strugga .

Ism. L' inusitata luce ,

Che a queste piagge intorno

Recò sereno a mezza notte il giorno

Svegliò nella mia mente alto stupore ,

E colmò di dolcezza i sensi , e l' core .

Of. Quei soavi concenti

Quegli armonici accenti ,

Che risonar per queste

S' udiro erme foreste ,

Anno da me di viso

Me stesso ; e provo in Terra un Paradiso .

Ism. Vaga Aurora ,

Che le Piagge , e i Colli indora ,

E ra-vviva , e l' erbe , e i fior ;

Ce-

Cede i freggi,
E i suoi pregi
Di tal Nozze allo splendor. *Vaga, ec.*

Os. *Rosignuolo,*
Che discinglie il canto, e 'l volo
Salutando il nuovo Di;
Di gentile
Reco, e vile
Reso è al suon che in Ciel s'udi. *Rosign., ec.*

Ura. *Pastori, a che spendete*
In vano i vostri accenti, il tempo in vano?
Quel sì vago splendore,
Quella dolce armonia, che'n Ciel s'udia
Annunziar pace all' Uomo, e gloria a Dio,
Fu pure un dolce invito,
Che ci chiama a mirar sotto uman velo
Ristretto in dure fasce il Re del Cielo!
Fa ch'io miri o Dio d'Abramo
La mia speme il tuo gran Figlio;
Poi di viver più non bramo
Già canuto in questo esiglio.

Im. *Dunque il nato Fanciullo*
Cinto di membra inferme

Del Gran Dio d'Isdraele è immortal Germe?
 Os. Nato di Vergin Madre
 Ei dunque è quel Messia,
 Che ci trarrà dalla fallace via?
 Ura. Questi è la chiara Stella,
 Che nascer di Giacobbe
 Con Profetico Spirto
 Vider da lunge i nostri antichi Padri.
 Felici noi! che rilucente, e bella
 La scorderem dappresso; e il gran Mistero
 Vedrem compito, e senza nube il Vero:
 Ism. Gran cose narri, Uranio! O sia, su dunque
 Seguiam del saggio Veglio
 Con frettoloso piè l'amica scorta.
 In seno il cor languire
 Sento per gran desire
 Su su non più dimora
 Al nato Dio
 Già vola il pensier mio
 Già l'Alma mia l'adora. In seno, ec.
 Os. Sì partiamo Ismaele;
 E al Divin Pargoletto
 Rechiam di voti in dono, e Frutti, e Fiori.
 Un

Isr. *Un candido Agnellino*
Pasciuto sol di latte
Torgerò umile in dono al Dio Bambino.
Nel mio don, che puro, e jebietto
Semplicetto
Dalla Greggia io reco a Te;
Scorgerai dolce Signore
L'innocenza del mio cuore,
Il candor della mia Fe. Nel mio, ec.

Os. *Jo due vaghe Colombe*
Unica mia delizia, e mio tesoro
Di dolce Pace in amichevol segno
Consacrerò di voto al Ben, che adoro.
Se apportò già fra mesti lamenti
Pace all' Arca la fida Colomba,
Or per l' Etra fra dolci concenti
Sol di Pace il bel nome rimbomba.
Se apportò, ec.

Ura. *Sarà mio Don gentil Ghirlanda eletta*
D' immaculati Gigli
Che il bel candor somigli
Della Gran Vergin Madre,
Il di cui sen reso da Dio secondo

Reso insieme è più paro
Con maraviglia non più udita al Mondo.

Or che a prender mortal Velo

Sceso è in Terra il Re del Cielo

Per mostrar di noi pietà:

Qual rugiada in grembo al Giglio

Della Madre il Diuin Figlio

Giunge pregio all' Onestà: Or che, ec.

Ism. Brillare il cor mi sento!

Os. Che gioia!

Ura. Che dolcezza!

a 3 Oh che contento!

Ura. Compagni andiamo; e intanto

Voi che sete fra i Giovani Pastori

Per musica armonia famosi, e chiari

Dolcemente per via spiegate il canto.

Ism. Sì sì, cantiamo Osia.

Os. Ismaele cantiamo, e al chiaro suono

Della Sampogna mia

Del tuo canto, e del mio s'accordi il Tuono.

Ism. Non così il Cervo corre affettato

A fresco rivo per verde Prato,

Come quest' Alma pronta sen viene

Ter

Ter com.

Ter a lora.

Il nostro bene.

Of. Non così rapido il rivo al Mare
Porta il tributo dell' onde chiare,
Come veloce corre il desio
Per contemplare,
Per adorare la nostra Speme,
Il nato Dio.

Isrn.
Of. a 2. A chi gran cose spera, ogni momento
In dura lontananza è gran tormento.

Fine della Parte Prima.

PAR.



P A R T E S E C O N D A.

Ura. **C**ompagni, oh Dio, che dolci rimembran-
Quando fra me ripenso [ze!
A quel piacere immenso,

Che nell' Antro beato

Gustò'l mio cor, dico fra me, Signore,

In Te si gode sol perfetto Amore.

Sento all' Alma

Dolce calma,

Tutto tutto arde il mio cor.

Più non chiedo, e più non bramo;

Te sol' amo

Adorato Redentor.

Sento, &c.

Isr. Uranio? Osia? che dite mai, che dite

Del

D. Dirvin Targoletto?

*Vedeste mai più dolci , e più gradite
Semblanze in Terra? or qual sarà nel Cielo?
Quei che tal sembra chiuso in mortal velo?
Turo Giglio,*

Che al vermiglio

Di pomposa

Vaga Rosa

Spieghi unitò il bel candor ;

Tiù non sembra

Grato agli occhi , or che le membra

Grate , e belle

Tiù che fiori , e più che Stelle

Rimirai del nato Amor . Turo , ec.

Of. E della Vergin Madre

Madre di sì gran Prole ,

Che dite Amici? in faccia al Dirvin Sole,

Che sì l' Aime innamora

Non rassembrava una Celeste Aurora?

Del Sole Eterno ,

Che il crudo verno

Di colpa ria

Dissiperà ;

A.

Alba gioconda

Fu di Maria

L' alma , e seconda

Verginità.

Del Sole , ec.

Ura. Quanto Pastori , o quanto

Fra letizia , e stupore io mi confondo

Al dolce vostro favellar giocondo !

Del Figlio , e della Madre ,

Giusto è ben che si dia

Lode al Sovrano merto ;

Ma dell' amabil Veglio

Cb' era con lor nulla si parla ? oh Dio !

Perdona al desir mio :

La di Lui sorte invidio , e anch' io vorrei

Seco passar gli ultimi giorni miei .

Ism. Io nel mirare il di lui Sacro Volto

Vidi un certo splendore ,

Che s'vegliava nel sen tema , ed amore .

Os. Ed io vidi la Madre

Porgli in braccio il Fanciullo ,

Qual porge il Figlio amata Sposa al Padre !

Ura. O sublimi , e profondi eterni Arcani !

Più

- Isin. a2 Più si confonde ognora il pensier mio!
 Of. Ura. Anch' io vi penso, e mi confondo anch' io!
 Dalla Patria Eterna in bando
 La nostr' Alma
 Finchè chiusa è in questa Salma
 Sta. fra tenebre involto uman pensiero:
 Ma poi quando
 Sciolta un giorno
 Al suo Dio sarà ritorno
 Vedrà tutto aperto il vero. Dalla, ec.
- Isin. Fidi Compagni, ecco mirar da lunge
 Già parmi i nostri Armenti
 Star senza guida a pasculare intenti.
 Torno a te mio Gregge amato
 Torno a voi mie Pecorelle:
 Gite pure al Bosco, al Prato
 Mie Caprette audaci, e snelle. Torno, ec.
- Of. Anch' io già scorgo or ch'è più chiaro il giorno
 L' abbandonata Greggia
 Alle Capanne nostre errar dintorno.
 Mia Capanna arguisce Tutto
 Qual diletto

Nel mirarti or prova il cor !

Se in Albergo a te simile

Rozzo, e vile

Nascer volle il Redentor. Mia, co.

Ura. Grazie al pietoso Iddio ,

Che le nostre Campagne, e i nostri Armenti
Custodisce, e difende .

Se verdeggian le fronde, e gli arboscelli ;

Se per gli erbosi prati

Scorrendo vanno i limpidi ruscelli ,

Tutto è suo dono : Io lo ringrazio ; e intanto

Voi Pastorelli amati

Date lode al Signor col vostro canto .

Isr. Su l' alto Polo

Os. Nel basso suolo

Isr. Il Sol, le Stelle

Lucenti, e belle

Os. I fonti chiari,

I fiumi, i mari

Isr. Lodino il gran Motore

Os. Dian gloria al Creatore ;

a 2 E noi con lieti accenti

Grati lodiamo il nostro, e lor Signore.

Pa-

Ura. *Pastori il vostro canto*

E' giunto al Cielo ; e noi

Già del nostro cammin fiam giunti al fine ;

Ed io, che per vecchiezza ho il crin già bianco,

Tur non mi sento stanco .

Vola d' Amor su l' ale

L' Alma , e del corpo frate

Tiù non l' aggrava il peso ;

Che il fianco mio

Dal gran desio

Robusto , e forte è reso Vola , ec.

Isr. *Non sarà in Cielo appena*

Risorta a richiamare il nuovo giorno

La fiammeggiante Aurora ,

Che al Targoletto Dio farà ritorno .

Os. *Non fia già che tu solo*

Tarta da noi ; fido compagno anch' io

Verrà per adorare il nato Dio .

Ura. *Ed io , benchè degli anni*

M' aggravi il peso ; ho però lena , e cuore

Da tornare al mio dolce eterno Amore .

Isr. *Lungi dal suo bel Foco*

Os. *Il rivo d' l' Ben , che adora*

a 2 Il mio cor si consuma a poco , a poco .

Ura. Amici , a' nostri voti

Se arrise il Ciel ; se il Targoletto Nume
Mirammo in questo giorno ,

Sia nostra amabil cura

De' nuorvi , e non più uditi alti Prodigj

Sparger la fama intorno ;

Perchè passando poi di Lido in Lido ,

Ogni Clima , ogni Gente

In chiaro suon giocondo

Dica l' alta pietà di Lui , che nacque

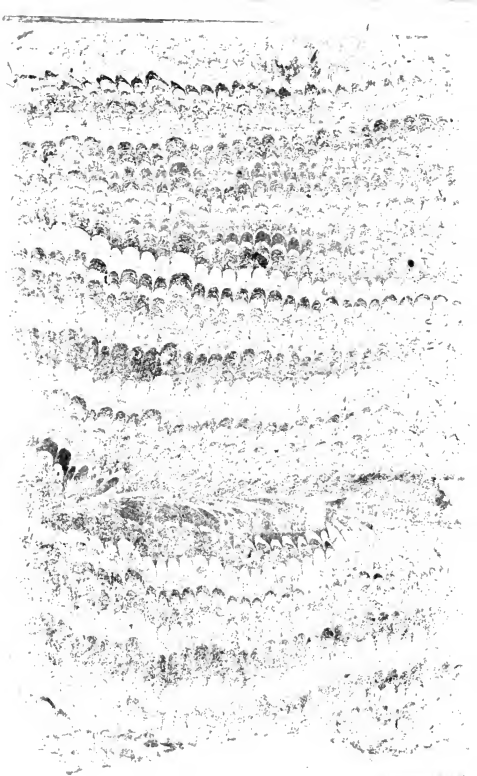
A dar Salute , e nuova Luce al Mondo .

I L F I N E .

Z

1566.22





005785845



